

HCV-FREE HOSPITAL: PROGETTO PILOTA DI MICROELIMINAZIONE DELL'INFEZIONE HCV TRAMITE POINT-OF-CARE TESTING E LINKAGE TO CARE

Dott.ssa Elisabetta Degasperi; Dott.ssa Roberta D'Ambrosio; Prof. Pietro Lampertico

Fondazione IRCCS Ca' Granda Ospedale Maggiore Policlinico di Milano

Razionale e Obiettivo: L'Organizzazione Mondiale della Sanità ha definito per il 2030 l'obiettivo dell'eradicazione dell'infezione da virus dell'Epatite C (HCV). E' necessario, pertanto, implementare programmi di screening per aumentare il tasso di diagnosi e linkage-to-care dei soggetti con infezione cronica HCV non ancora identificati. L'obiettivo dello studio è stato quello di condurre uno screening per l'infezione HCV in un setting ambulatoriale di un centro epatologico terziario italiano.

Metodi/Popolazione Interessata: Fra Aprile 2019 e Settembre 2020, sono stati prospetticamente sottoposti a screening HCV parenti/conviventi di pazienti con nuova diagnosi di infezione HCV (Gruppo A) afferenti agli ambulatori della S.C. Gastroenterologia ed Epatologia della Fondazione IRCCS Ca' Granda Ospedale Maggiore Policlinico di Milano, e pazienti afferenti al prericovero della Fondazione per eseguire valutazioni pre-operatorie per chirurgia di elezione. Lo screening HCV è stato condotto mediante prelievo di sangue capillare da dito con test Cepheid Xpert HCV FS per la quantificazione di HCV-RNA (Piattaforma GeneXpert, limite di rilevabilità [LOD] 35 IU/ml, limite di quantificazione [LOQ] di 100 IU/ml; tempo di risposta 58 minuti).

Risultati: Sono stati complessivamente screenati n=79 parenti/conviventi di pazienti con nuova diagnosi di HCV positività (Gruppo A): l'età media dei soggetti testati era di 55 anni (range 18-80), 35% di sesso maschile. Le comorbidità più frequentemente rappresentate erano l'ipertensione arteriosa (15%), l'ipercolesterolemia (11%) e il diabete mellito di tipo 2 (4%). Il Gruppo B ha incluso n=413 soggetti afferenti al prericovero per valutazione pre-operatoria per chirurgia elettiva: l'età media era di 59 anni (range 18-90), 52% di sesso maschile. Nel 49% dei soggetti l'anamnesi era positiva per un potenziale fattore di rischio per HCV (chirurgia/emotrasfusione antecedente il 1990, tatuaggi/piercing, uso di droghe ev). Gli interventi programmati riguardavano in particolare il distretto addominale (25%), otorino (11%), urologico (8%) e vascolare (8%). Tutti i soggetti del Gruppo A sono risultati HCV RNA negativi, mentre 3/413 (0.07%) dei soggetti del Gruppo B sono risultati HCV RNA positivi; tutti sono stati avviati al trattamento antivirale con antivirali diretti (DAA).

Recapiti: Dott.ssa Elisabetta Degasperi, Fondazione IRCCS Ca' Granda Ospedale Maggiore Policlinico, Milano